



COPIA DI LETTERA

SCRITTA DALLA MAESTA'

DEL RÈ DI POLONIA

ALLA SANTITÀ DI

NOSTRO SIGNORE!



Beatissimo Padre.



Enimus vidimus, & Deus vicit; Si com-
piaccia la Santità Vostra, come la sup-
plico di ricever benignemente, e per nouo
testimonio del mio filiale ossequio l'aniso,
che le porgo della segnalatissima Vittoria
concessa hieri dalla Maestà Diuina alla
Christianità tutta sotto Vienna, essen-
domi riuscito in pochi momenti di di-

struggere la maggior parte dell' Essercito Ottomano nu-
merojo di 180. milla Combattenti, rendendomi Padrone
di tutte le più principali Bandiere del Primo Visire, e di
tutto

tutto il Cannone, de' suoi proprij Caualli, Armi, Adobbi,
e Padiglioni, & in somma dopò vna sanguinosa, e fieris-
sima Bartaglia di otto hore con la fuga del medemo Visire,
e del resto de' suoi, rimase in poter mio tutto il suo Campo,
che s'estende a più d'vna lega dalla Città. Troppo haurei
da significare à Vostra Beatitudine, se io la douessi
rendere a pieno informata d'ogni particolarità, tanto
sopra la marchia, che del combattimento: mà perche
sono in prosinto di proseguire il resto de' fuggitini Barbari,
si compiacerà permettermi, che io m'estenda solo à ridirle,
che se bene mi diedi l'honore di scriuere à Vostra Santità
data in Ratibor in Slesia, promettendole tronarmi auan-
ti Vienna in due Settimane, queste per anco non termina-
te, mi ritrouo con l'aiuto Diuino dentro la Piazza. Il
mio Segretario Talenti, che hauerà l'honore di portar
questo foglio à Vostra Beatitudine, essendosi ritrouato
nell' attione appressò di me, hauerà campo di ragguagliar-
la distintamente delle particolarità del successo, e sopra il
tutto d'assicurar la Santità Vostra della continuatione
del mio diuoto ossequio, e del zelo ardentissimo, che con-
seruo sempre dell' augmento della Cattolica Fede, e dell'
obbligo di contribuire tutto ciò, che possa dipendere da me
stesso per le glorie, e soddisfattioni della Santità Vostra,
alla qual in chinato con questi Popoli alla sua Benedit-
tione, baccio li Santissimi Piedi.

Vienna li 14. Settembre 1683.

Di Vostra Santità

Obedientissimo Figliuolo

Giuovanni Rè di Polonia.

SERENISS.^{MO} DVCE

Fratello Sig. Carissimo.



ON più che certo, che la Serenità Vostra, essendo così zelante del bene del Christianesimo, sarà anco per godere dell' auiso, che le porto della Segnalatissima Vittoria concessa dal Signor Iddio alle nostre Armi, con otto hore di continuo Combattimento contro vn' Effercito numerojo di 180. milla Combattenti Ottomani, essendomi riuscito nel medesimo spatio di tempo liberar dall' Assedio Vienna, con vna infinità de' captiui, distruggere la maggior parte di quei Barbari, vedermi Padrone del Cannone, delle più principali Bandiere, con la propria Insegna del Gran Visire, e suoi Caualli, Adobbi, e Tende, di modo che dopò vna sanguinosa Battaglia di otto hore con la fuga del Visire, e resto dell' Effercito, restò in mio potere tutto il suo Campo, che s'estendeua à più d'vna lega di questo Paese; Troppo hauerei da significare alla Serenità Vostra se douessi parteciparli i successi; mà perche m'accingo di proseguire il resto dell' Inimico fuggitiuo, solo confermo la mia Fraterna corrispondenza, e gli auguro dal Cielo somma contentezza.

Vienna 14. Settembre 1683.

Di Vostra Serenità

Affettionatissimo Fratello
Giouanni Rè di Polonia.

Al Sereniss. Duce di Venetia.